



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Analisi delle problematiche di sicurezza del protocollo MQTT

Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica
Corso di Laurea in Informatica

Candidato

Edoardo Di Paolo
Matricola 1728334

Relatore

Prof. Angelo Spognardi

Anno Accademico 2019/2020

Analisi delle problematiche di sicurezza del protocollo MQTT

Tesi di Laurea. Sapienza – Università di Roma

© 2020 Edoardo Di Paolo. Tutti i diritti riservati

Questa tesi è stata composta con L^AT_EX e la classe Sapthesis.

Email dell'autore: dipaolo.1728334@studenti.uniroma1.it

Dediche.

Indice

1	Introduzione	1
2	MQTT	3
2.1	Descrizione del protocollo	3
2.1.1	Topic	3
2.1.2	Connessione al broker	4
2.1.3	Sottoscrizione e pubblicazione	5

Capitolo 1

Introduzione

Negli ultimi decenni il numero di dispositivi collegati ad Internet è cresciuto esponenzialmente. Ormai, nel 2020, non si hanno più solamente computer o cellulari in rete ma anche elettrodomestici, macchine industriali e strumenti medici, tutti dispositivi che qualche anno fa erano offline. Tutto ciò fa riferimento all'IoT, l'*Internet of Things*.

Parallelamente allo sviluppo di queste nuove tecnologie, sono stati studiati nuovi protocolli affinché i dispositivi potessero essere utilizzati in maniera efficiente. Ad esempio ci sono alcuni sensori i quali permettono di misurare temperatura ed umidità di una stanza e funzionano attraverso l'uso di una semplice pila; dunque è necessario andare a ridurre il costo energetico della connessione così da aumentare la durata di utilizzo del dispositivo.

Alcuni esempi di protocolli possono essere: MQTT, CoAP, AMQP e WebSocket. Ovviamente tutti i protocolli hanno la possibilità di essere integrati con TLS (*Transport Layer Security*) così da poter garantire una maggiore sicurezza nello scambio dei dati; questo, però, potrebbe andare a gravare sui consumi del dispositivo poiché dovrebbero essere effettuati più calcoli affinché avvenga il trasporto dei dati. Inoltre, con l'aumento di questi nuovi dispositivi sono aumentate anche le possibili minacce relative all'IoT. Un esempio è il malware Mirai che, nel 2016, ha infettato milioni di dispositivi rendendoli parte di una botnet la quale, successivamente, ha attaccato attraverso un DDoS il fornitore di servizi DNS Dyn così da rendere inaccessibili milioni di siti web. A causa, anche, di questa tipologia d'attacco, sempre più comune, i protocolli sviluppati devono presentarsi sicuri e robusti.

In questa relazione viene descritto lo studio effettuato su uno dei maggiori protocolli nell'IoT: MQTT. Nello specifico durante l'attività di tirocinio siamo

andati alla ricerca di possibili anomalie e/o violazioni del protocollo da parte dei broker server i quali dovrebbero rispettare ogni standard definito per MQTT.

Capitolo 2

MQTT

2.1 Descrizione del protocollo

MQTT, acronimo di *Message Queuing Telemetry Transport*, è un protocollo di tipo *publish-subscribe* il quale permette il trasporto di messaggi tra diversi dispositivi tramite TCP/IP. Il protocollo è molto utilizzato in ambito IoT per la sua semplicità e anche per la banda la cui richiesta è davvero bassa.

MQTT presenta un modello di architettura differente, ad esempio, dal tipico client/server del protocollo HTTP; infatti adotta il meccanismo *publish-subscribe* (pub/sub) attraverso l'utilizzo di un *broker*. Il funzionamento del modello pub/sub avviene attraverso la pubblicazione e la sottoscrizione da parte del client a diversi topic, che possono essere paragonati a dei canali di comunicazione. In MQTT il publisher e il subscriber non comunicano mai direttamente e non sono neppure consapevoli della presenza dell'uno e dell'altro: il collegamento è gestito dal broker il cui compito è quello di filtrare i messaggi che riceve e distribuirli ai vari subscribers. In questo capitolo sono analizzate le principali caratteristiche che il protocollo MQTT mette a disposizione.

2.1.1 Topic

Nel protocollo MQTT un topic non è altro che una stringa codificata in UTF-8 che il broker utilizza per filtrare i messaggi da inviare successivamente ad ogni client sottoscritto a quel topic. I topic sono case-sensitive, quindi bisogna prestare attenzione alle lettere maiuscole o minuscole, e la lunghezza minima dev'essere di un carattere. Inoltre, MQTT mette a disposizione del client dei *wildcard*, i quali permettono di connettersi simultaneamente a più topic; uno è rappresentato dal simbolo `+`, mentre l'altro dal simbolo `#`. Il primo è chiamato

single-level wildcard, mentre il secondo *multi-level* wildcard. Ci sono dei topic, a cui non si può pubblicare alcun messaggio, riservati allo stato del sistema e sono quei topic che cominciano per \$SYS/.

Alcuni esempi di topic validi possono essere i seguenti:

1. *casa/luci/sala* - topic specifico per le luci della sala;
2. *casa/+ /sala* - include tutti i topic dei dispositivi che fanno riferimento alla sala (luci comprese);
3. *casa/#* - include tutti i topic che fanno riferimento alla casa.

2.1.2 Connessione al broker

Come scritto nell'introduzione di questo capitolo, la connessione avviene solamente fra client e broker. Per client intendiamo un qualsiasi dispositivo il quale permette di gestire una connessione ad un broker, che si comporta come un server.

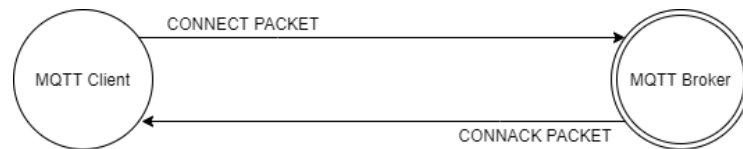


Figura 2.1. Flusso connessione al broker MQTT.

Come si può vedere dalla Figura 2.1, la connessione avviene tramite lo scambio di due pacchetti: *connect*, inviato dal client al broker, e *connack* inviato dal broker al client. Il pacchetto connect è così strutturato:

Tabella 2.1. Struttura pacchetto connect.

Parametro	Descrizione
<i>clientId</i>	rappresenta l'identificativo del client che chiede di connettersi
<i>cleanSession</i>	valore booleano il quale specifica se la connessione è persistente o meno
<i>username</i>	rappresenta l'username necessario affinché avvenga la connessione
<i>password</i>	la password associata all'username
<i>willRetain</i>	viene letto solo se <i>willFlag</i> è true
<i>willQos</i>	viene letto solo se <i>willFlag</i> è true
<i>willFlag</i>	permette di notificare un messaggio specificato dal client nel payload in caso di disconnessione anomala
<i>keepAlive</i>	rappresenta in secondi l'intervallo massimo in cui broker e client possono non inviarsi messaggi

Il pacchetto connack, invece, è così strutturato:

Tabella 2.2. Struttura pacchetto connack.

Parametro	Descrizione
<i>sessionPresent</i>	flag riferita al cleanSession del pacchetto connect
<i>returnCode</i>	stato della connessione

Per quanto riguarda il *returnCode* descritto nella Tabella 2.2, questo è un valore che va da 0 a 5:

- 0: connessione accettata;
- 1: connessione rifiutata, versione del protocollo non valida;
- 2: connessione rifiutata, clientId non valido;
- 3: connessione rifiutata, server non disponibile;
- 4: connessione rifiutata, username o password errati;
- 5: connessione rifiutata, non autorizzati.

2.1.3 Sottoscrizione e pubblicazione

Come scritto più volte, MQTT è un protocollo che adotta un meccanismo chiamato *publisher/subscribe*; perciò due azioni fondamentali che un client può compiere sono quelle chiamate *publish* e *subscribe*.

Subscribe

L'azione subscribe permette al client di sottoscrivere a un determinato topic passato nel pacchetto.

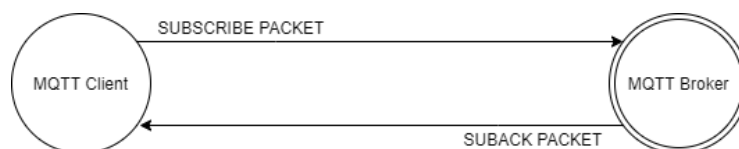


Figura 2.2. Flusso subscription ad un topic in MQTT.

Come si nota dalla figura 2.2, la sottoscrizione avviene semplicemente con lo scambio di due pacchetti: *subscribe*, dal client al broker, e *suback*, dal broker al client. Il primo pacchetto rappresenta la richiesta di sottoscrizione ad un

determinato topic, il secondo invece conferma la sottoscrizione a quel topic. La struttura del subscribe packet è la seguente:

Tabella 2.3. Struttura pacchetto subscribe.

Parametro	Descrizione
<i>packetId</i>	l'identificatore del pacchetto
<i>payload</i>	una lista di QoS e topic a cui sottoscrivere

Il pacchetto suback, invece, è così strutturato:

Tabella 2.4. Struttura pacchetto subscribe.

Parametro	Descrizione
<i>packetId</i>	l'identificatore del pacchetto a cui rispondere
<i>returnCode</i>	lista di <i>returnCode</i> che rappresentano lo stato della sottoscrizione

Anche in questo caso il *returnCode* può assumere diversi valori, riassunti in questa lista:

1. 0: successo, massimo QoS 0;
2. 1: successo, massimo QoS 1;
3. 2: successo, massimo QoS 2;
4. 128: sottoscrizione fallita.

All'azione di sottoscrizione corrisponde anche un'azione di disiscrizione dal topic che avviene attraverso il pacchetto *unsubscribe*. Quest'ultimo è così strutturato:

Tabella 2.5. Struttura pacchetto unsubscribe.

Parametro	Descrizione
<i>packetId</i>	l'identificatore del pacchetto a cui rispondere
<i>topics</i>	lista di topic da cui disiscrivere

Publish

La pubblicazione di un messaggio in MQTT è più complicata rispetto alla fase di sottoscrizione al topic. Prima di tutto, bisogna introdurre il concetto di QoS, *Quality of Service*. Il QoS è paragonabile ad un contratto che viene stipulato tra client e broker; esistono tre diversi livelli: QoS 0, QoS 1, QoS 2.

Nel Quality of Service di livello 0 il payload del pacchetto viene pubblicato immediatamente. In questo caso non c'è garanzia sull'effettiva pubblicazione del messaggio.

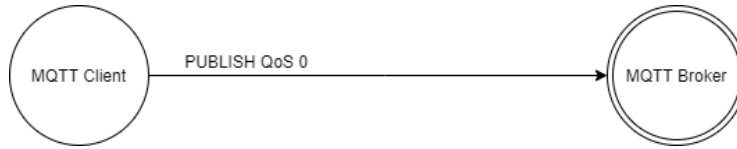


Figura 2.3. Flusso publish con QoS 0.

Nel caso del Quality of Service di livello 1 viene garantita la pubblicazione ad almeno un destinatario.

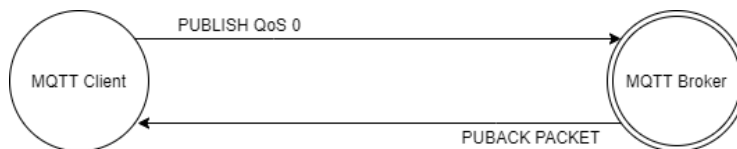


Figura 2.4. Flusso publish con QoS 1.

Come si vede dalla Figura 2.4, il client riceve dal broker il pacchetto *puback* solo dopo aver pubblicato il pacchetto *publish*. Il pacchetto *puback* è così strutturato:

Tabella 2.6. Struttura pacchetto *puback*.

Parametro	Descrizione
<i>packetId</i>	l'identificatore del pacchetto <i>publish</i>

Questo meccanismo permette al client di inviare nuovamente il pacchetto *publish* nel caso in cui, dopo un certo intervallo di tempo, non abbia ancora ricevuto il *puback* dal broker; in questo caso, nel pacchetto *publish*, il campo *dup* sarà impostato come *true*. Inoltre, il client mantiene in memoria il pacchetto *publish* finché non riceve il *puback*.

Infine abbiamo il QoS di livello 2 il quale dà maggiore affidabilità ma è più lento rispetto ai precedenti livelli.

Come si vede dalla Figura 2.5 abbiamo più messaggi scambiati fra client e broker. Questo meccanismo assicura che il messaggio sia ricevuto solamente una volta dai destinatari; il livello 2, perciò, dà un maggiore livello di sicurezza al client. Nel caso in cui il pacchetto vada perso, dopo un certo intervallo di tempo il client trasmetterà nuovamente il pacchetto e resterà in attesa della risposta da parte del broker.

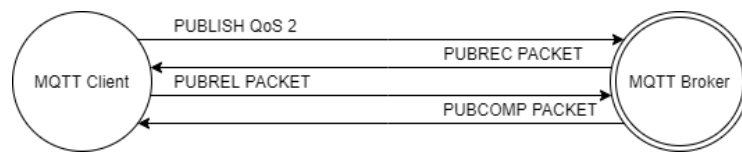


Figura 2.5. Flusso publish con QoS 2.

La struttura dei pacchetti è la stessa che si può vedere nella Tabella 2.6.

Adesso che sono stati analizzati i differenti QoS, si può analizzare nel dettaglio il publish, il pacchetto più complicato del protocollo. Il pacchetto ha i seguenti campi:

Tabella 2.7. Struttura pacchetto publish.

Parametro	Descrizione
<i>packetId</i>	l'identificatore del pacchetto
<i>topic</i>	il topic a cui si vuole pubblicare il messaggio
<i>qos</i>	il Quality of Service del pacchetto
<i>retainFlag</i>	booleana per il <i>retained</i>
<i>payload</i>	il contenuto del messaggio
<i>dup</i>	booleana che indica se il messaggio è un duplicato

Dopo aver ricevuto il pacchetto il broker processa il messaggio in base al QoS; una volta processato invia il pacchetto a tutti i client sottoscritti al topic.

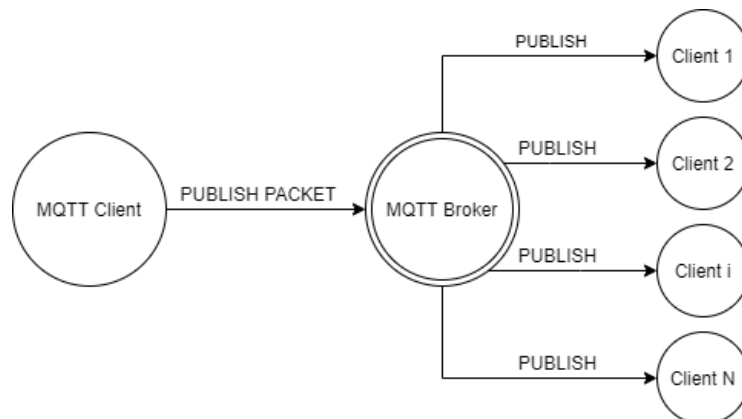


Figura 2.6. Esempio di pubblicazione di un pacchetto.